

## *La Musica salverà il Mondo*

Anche quest'anno partner dell'AAIFF è stata la Società Dante Alighieri, nella persona della professoressa Isabella Gagliardi. Le ragioni di questo partenariato sono dovute al fatto che la Società Dante Alighieri nei suoi Comitati italiani e francesi ha favorito la creazione a Firenze da parte del Professor Julien Luchaire, italianista, e della sua Università, quella di Grenoble, del primo Istituto di Cultura al mondo, laboratorio dell'Unesco, l'Istituto Francese di Firenze. Inoltre, eminenti dantisti delle facoltà grenoblese e parigina, in contatto con la Scuola di Studi Superiori di Firenze (futura Università degli Studi) ne hanno appoggiato la fondazione.

Alla sua fondazione nel 1907, l'Istituto Francese di Firenze, crea, accanto a Sezioni quali la Sezione di francese e la Sezione di italiano, volte alla formazione di giovani intellettuali *super partes* in nome dell'amicizia franco-italiana, una Sezione di Storia della Musica che Romain Rolland dirige da Parigi mentre, a Firenze, l'allievo Paul-Marie Masson applica le idee del maestro, idee che all'inizio sono impostate sul pacifismo musicale ispiratore del pacifismo politico che, allontanando Francia e Italia da un conflitto per ragioni territoriali (e non solo), avrebbe dovuto/potuto condurre anche alla soluzione di pace tra Francia e Germania.

L'insegnamento storico-critico della musica di Wagner all'IFF precedentemente allo scoppio della Prima Guerra Mondiale, insieme alla musica dei grandi musicisti italiani e d'oltralpe, avrebbe dovuto evitare nell'idea rollandiana ogni conflittualità. La Musica salverà il Mondo. Idea per alcuni, utopia per altri, che Rolland aveva ribadito nel suo romanzo *Jean-Christophe*, romanzo pacifista, opera di riferimento dei musicologi che lavorano nella Sezione di Storia della musica dell'IFF, della quale, all'approssimarsi dei venti di guerra, tradiranno l'assunto come ne tradiranno l'autore e maestro. La diplomazia musicale messa in pratica da Julien Luchaire nel suo Istituto non eviterà la catastrofe.

È questo il contesto che giustifica l'omaggio alla Musica e in particolare a Chopin, il musicista di una Polonia provata dai conflitti, all'Istituto Francese di Firenze nell'ambito del Festival delle Associazioni.

La Sala in cui si è svolto l'incontro è in questo senso giustamente dedicata a Romain Rolland.

Il Programma-Locandina curato dall'Associazione, oltre naturalmente ad elencare gli interventi con i loro relativi argomenti, contiene i *curriculum vitae* dei partecipanti all'incontro.

All'elenco degli interventi occorre aggiungere quello di Alberto Batisti che è riuscito a raggiungerci e che, chiamato a parlare dalla Professoressa Landi e ad interagire con gli altri relatori, ha evocato l'influenza che Chopin ha esercitato su alcuni operisti italiani.

Per l'efficace organizzazione dell'evento nella Salle Romain Rolland dell'IFF ringraziamo: il Direttore dell'Istituto e Console Generale, Guillaume Rousson, che ci ha onorato della sua presenza e che ringraziamo dei Saluti che ci ha rivolto in segno di stima e amicizia, Francesca Ristori per la diffusione e condivisione dell'evento, Jean-Pascal Frega per il supporto tecnico.

Gli interventi qui pubblicati con il consenso delle autrici mantengono l'andamento dello scritto oralizzato.

*Marco Lombardi*